

Titolo : Il comparto tessile nell'Azienda Sanitaria Locale Caserta 2: la presenza femminile nel tessile – anno 2006

Autori : Maffeo A. ASL Caserta 2-Epidemiologia Occupazionale
autore per la corrispondenza con la redazione (indirizzo, telefono, fax e e-mail) : Dott. ssa Angela Maffeo ,Epidemiologia Occupazionale ,Medicina del Lavoro ,Santa Maria Capua Vetere ,via Giotto R.ne IACP -0823/587531-548,fax 0823/812355 ; mail : maffeoangela@hotmail.com / epi.occupaslce2@virgilio.it

ABSTRACT

Il settore Epidemiologia Occupazionale del Servizio di Medicina del Lavoro della ASL Caserta 2 ha eseguito uno studio sul comparto tessile , settore Industria tessile gruppo tariffa INAIL “8100 lavorazioni tessili” .Sono state considerate tre aziende campione insistenti nel territorio di competenza della ASL Caserta 2 che presentano allo stato un numero di dipendenti >30 e di queste è stato analizzato lo stato dell’arte in termini di personale e la congruità nella stesura del Documento di Valutazione dei Rischi. L’obiettivo era di osservare il trend infortunistico anni 2000 - 2004 , valutare la presenza femminile e l’applicazione della normativa vigente nella tutela della lavoratrice madre nelle aziende campione . Nel presente lavoro ci si limita alla parte relativa all’esame della presenza femminile e alla applicazione della normativa vigente sulla tutela della lavoratrice madre .

INTRODUZIONE

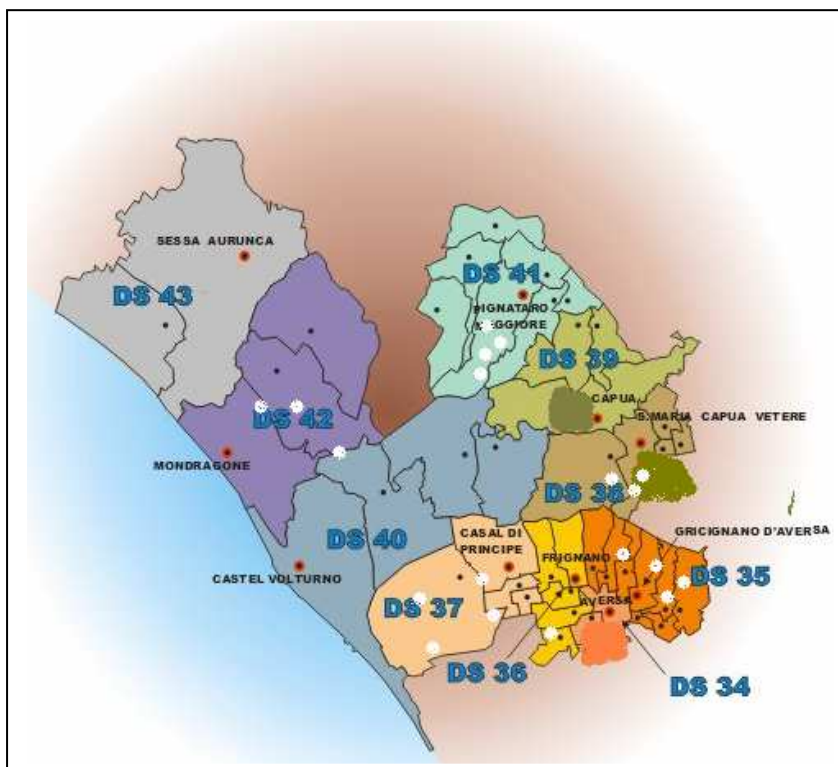
In Italia vi sono dinastie di imprenditori tessili che hanno alimentato con le loro risorse il tessuto economico nazionale . Nel meridione , nel ‘700 , la lavorazione serica crea un substrato economico di grande rilevanza ma già nel secolo successivo, l’avvento delle più moderne tecnologie industriali richiede investimenti enormi per il rinnovamento delle strutture e solo il minor costo della manodopera permette la sopravvivenza ancora per un periodo delle industrie interessate .

Esso è stato definito da una presenza femminile "storicamente" piuttosto elevata sia nelle fasi di tessitura che in quelle di tintura , finitura e confezionamento e solo l’ ammodernamento delle tecnologie ha comportato una mascolinizzazione dei processi da sempre di competenza femminile .

Nel Casertano la tradizione nel settore è ben nota. Basti pensare alle industrie della lana e del cotone che a Piedimonte Matese già nel XVIII e XIX secolo impiegavano migliaia di persone ed alle industrie della seta di S. Leucio. Proprio a S. Leucio Ferdinando IV , poco dopo la metà del XVIII secolo , realizzò abitazioni per artigiani con annesso botteghe per la lavorazione della seta, e nel 1789 l’attività fu normata da un codice di leggi basate sulla parità tra uomo e donna, sull’istruzione obbligatoria, sulla istituzione di assistenza anche sanitaria, etc. Attualmente , scomparsa l’attività di Piedimonte Matese con la chiusura da pochi anni dell’ultima grande industria, è a S. Leucio e nell’area aversana che sono localizzate le industrie tessili, ove si conserva la tradizione artigianale della lavorazione della seta. Allo stato è abbandonato l’allevamento del baco da seta e le lavorazioni per la realizzazione della stessa.

Secondo l’ISPESL , circa il 10% dei lavoratori dell’industria in Italia è oggi impegnato nel settore tessile differenziato al 50% nelle due forme di gruppo tariffa INAIL: lavorazioni tessili (8100) e Confezioni (8200).

Nella ASL Caserta 2 , che si estende a sud dal confine della Provincia di Napoli a Nord fino alla foce del fiume Garigliano al confine con la regione Lazio, le industrie tessili considerate rappresentano un settore che , nell’ultimo quadriennio ,mantiene costante la propria presenza sia in termini di strutture che di addetti , anche se con alterne vicende di cassa integrazione , e risultano così georeferenziate (sono punteggiati in bianco gli insediamenti produttivi considerati nei diversi distretti dell’azienda sanitaria) (**Fig . 1**).



Storicamente il polo tessile è stato sempre identificato con la ASL Caserta 1 , nel comprensorio di S. Leucio , ma , con il riordino delle aree industriali , le aziende classiche hanno spostato parte della loro produzione , in modo particolare la lavorazione delle fibre grezze (gruppo tariffa 8100) , nell' area industriale di Pignataro Maggiore ricadente nel territorio di competenza della ASL Caserta 2 (affidente al distretto industriale n. 4 di S. Agata dei Goti – Casapulla) . Tutto il settore confezioni e abbigliamento, gruppo tariffa 8200 ,è invece maggiormente concentrato nell'area di confine tra le ASL Caserta 1, Napoli 3 ,

Napoli 2 così come quello calzaturiero corrispondente al distretto industriale di Grumo Nevano - Aversa – Trentola Ducenta).

MATERIALI E METODI

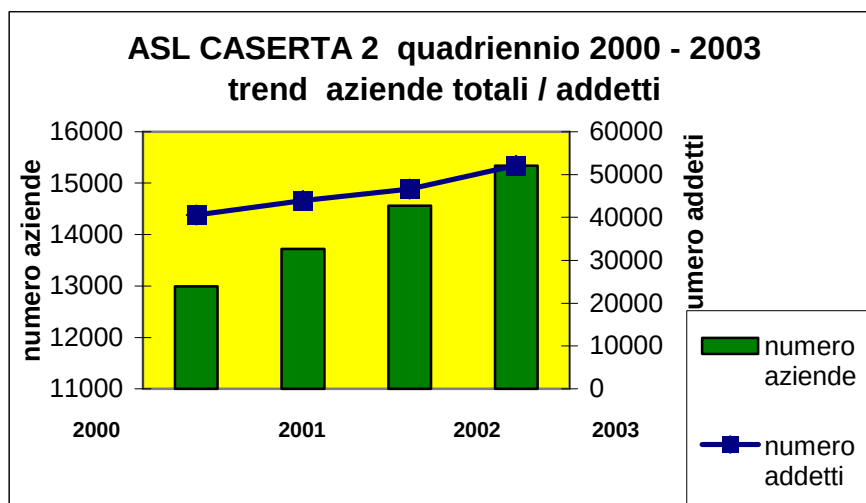
Dopo aver effettuato una indagine bibliografica e di letteratura , al fine di descrivere il prodotto e le lavorazioni tessili, vengono individuate come campione le tre aziende , insistenti sul territorio di competenza dell'Azienda Sanitaria Locale Caserta 2 , registrate INAIL come gruppo tariffa "8100 lavorazioni tessili " , aventi un numero di dipendenti >30 , per le quali

- sono pervenute dall'Autorità preposta le notifiche di infortunio nelle annualità prese in esame
- è stata effettuata una analisi delle lavorazioni e dei rischi ad esse correlati nell'anno 2006
- è stato valutato l'andamento infortunistico negli anni considerati dai flussi informativi e di esistenza del settore Epidemiologia Occupazionale
- è stata studiata la presenza femminile e l'applicazione delle norme vigenti in materia di tutela della lavoratrice madre nell'anno 2006.

Lo studio ha utilizzato come fonte dati le notifiche di infortunio pervenute dai Comuni e dagli Enti preposti , i flussi informativi INAIL - ISPESL - INPS – REGIONI per il 2005 , i documenti di valutazione dei rischi , i libri matricola e i registri infortuni delle aziende esaminate .

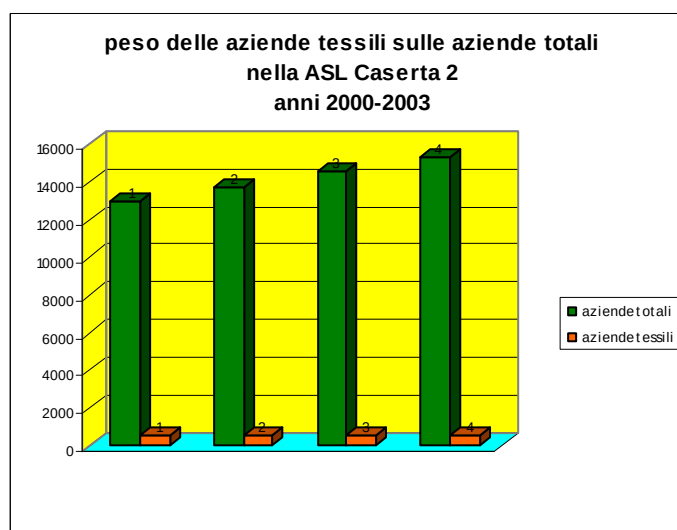
RISULTATI

Nel territorio di competenza della ASL considerata ,il numero delle PAT (posizioni assicurative territoriali) totali è aumentato nel quadriennio 2000 – 2003 così come il numero degli addetti anche se negli ultimi mesi si evidenzia una inversione di tendenza .



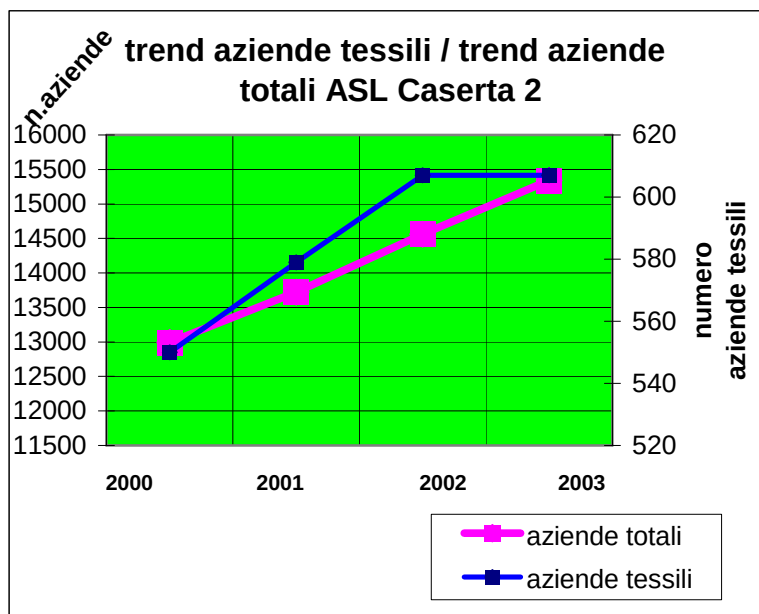
Graf . n. 1

Le aziende tessili in generale rappresentano nella azienda sanitaria il 4,2 % delle aziende totali

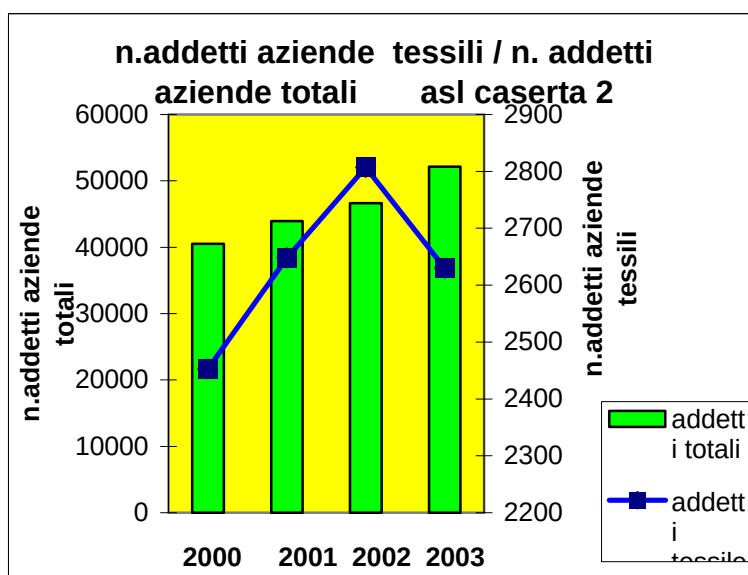


Graf.n.2

Dall'analisi dei grafici si evidenzia il trend di benessere delle aziende negli anni 2000 -2003 : mentre le PAT totali sono aumentate le aziende tessili mostrano un plateau tipico di uno stato di stand – by (graf. n. 3) caratterizzato da una riduzione del numero degli addetti (graf. n. 4).



Graf. n. 3



Graf. n. 4

A livello nazionale il numero degli addetti nel settore tessile e abbigliamento è andato calando almeno del 15% dal 2000 al 2004 per le ragioni menzionate in introduzione mentre mantengono pressocchè gli stessi livelli gli addetti alla lavorazione di pelle e cuoio. Gli infortuni sono però calati in misura maggiore rispetto al decremento degli addetti e particolarmente nel settore della lavorazione tessile e dell'abbigliamento. Tale andamento potrebbe essere spiegato dalla introduzione di impianti e macchine più moderne dove spesso la manodopera umana è sostituita completamente dalla macchina stessa. (**dati INAIL**).

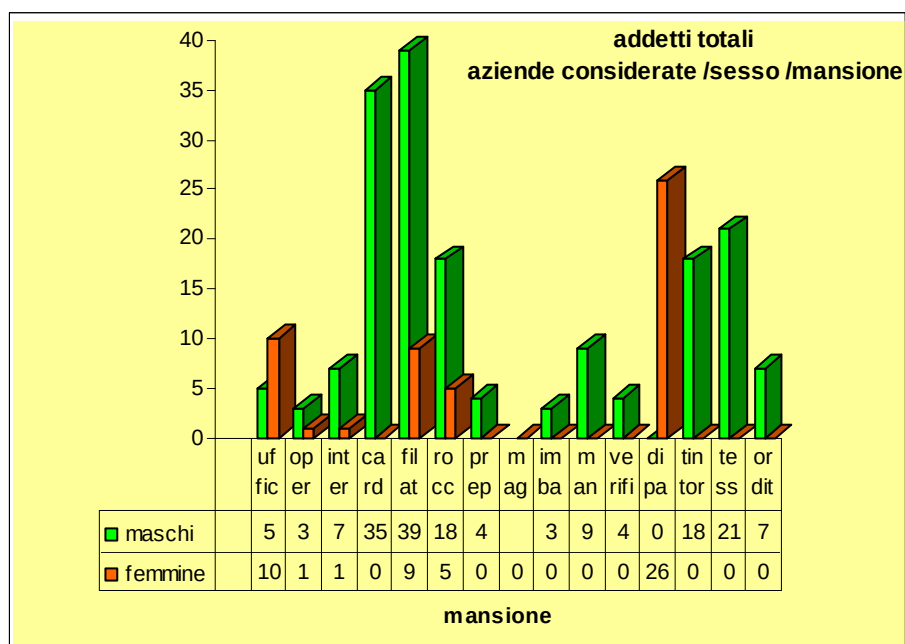
Nelle tre aziende considerate , dall'esame dei libri matricola , si evince che gli addetti ,disaggregati per sesso e per mansione , sono così articolati :

Tab . 1

mansione	azienda n. 1		azienda n. 2		azienda n. 3		Totale addetti		
	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	maschi	femmine	totale
ufficio	2	2		5	3	3	5	10	15
operaio generico	0	1	3				3	1	4
intermedio	7	1					7	1	8
carderia	35	0					35	0	35
filatura	39	9					39	9	48
roccatura	8	5			10		18	5	23
preparazione	4	0					4	0	4
magazzino	3	0			3				0
imballo	3	0					3	0	3
manutenzione	4	0	1		4		9	0	9
verificatore					4		4	0	4
dipanatura				26			0	26	26
tintoria			12		6		18	0	18
tessitura					21		21	0	21
orditura					7		7	0	7
totale	105	18	16	31	58	3	179	52	231

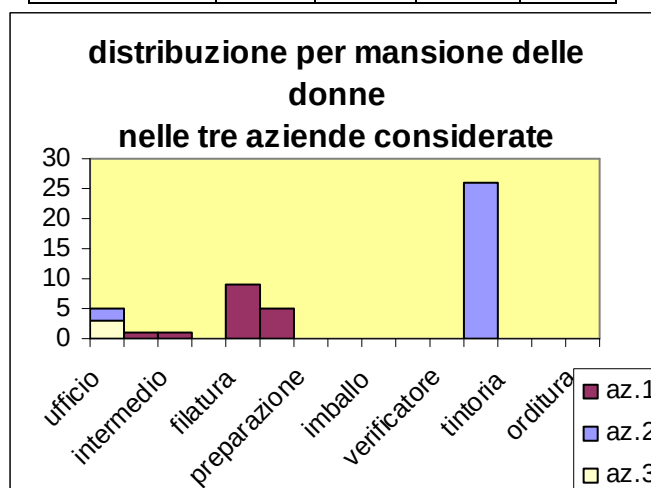
Su un totale di 231 addetti considerati solo un quinto sono di sesso femminile .Di queste donne il 22,3 % è addetto a mansioni di ufficio , inserviente o intermedio mentre addirittura non vi è alcuna presenza nella mansione di tessitura che diventa esclusivamente di pertinenza maschile .

Graf.5



Tab.n.2

mansione	az.1	az.2	az.3	tot
ufficio	2	5	3	10
operaio generico	1			1
intermedio	1			1
carderia	0			
filatura	9			9
roccatura	5			5
preparazione	0			
magazzino	0			
imballo	0			
manutenzione	0			
verificatore				
dipanatura		26		26
tintoria				
tessitura				
orditura				
totale	18	31	3	52



graf. n. 5

Nel comparto tessile casertano si riscontra una maggiore presenza femminile più in veste imprenditoriale, soprattutto confezioni e abbigliamento, che in qualità di addette alla lavorazione. (dati CC. II. AA. Caserta). Come si diceva in premessa la figura della filatrice, della tessitrice etc è stata quasi del tutto soppiantata dalle macchine dove l'operaio è maschio ed esercita soprattutto attività di manutenzione. Un ruolo determinante nell'abbandono del settore da parte delle donne ha giocato anche l'ubicazione delle strutture produttive in luoghi lontani dai centri abitati. Infatti considerato l'introito economico modesto spesso la donna operaia difficilmente si sposta dalla propria abitazione non potendo con il salario permettersi un aiuto in casa.

Nei secoli scorsi la presenza femminile nel settore era facilitata dalla possibilità di avere un telaio presso il proprio domicilio. Infatti nei poli tessili di San Leucio, Prato, Biella si trovava spesso "un telaio per ogni casa".

Al 31/12 /2006 nelle aziende considerate la quota di addetti di sesso femminile che usufruiva dei benefici relativi all'applicazione della legge che tutela la lavoratrice madre è rappresentata nella tabella seguente :

Tab . n.2

mansione	allatt*	aom*	iam*	totale
ufficio	1			1
operaio generico				
intermedio				
carderia				
filatura		2		2
roccatura			1	1
preparazione				
magazzino				
imballo				
manutenzione				
verificatore				
dipanatura	1			1
tintoria				
tessitura				
orditura				
totale	2	2	1	5

*allatt: allattamento

iam : interdizione anticipata di maternità

aom : astensione obbligatoria di maternità

CONCLUSIONI

Considerato il settore gruppo tariffa 8100 corrispondente a “Lavorazione delle Fibre Tessili”, si focalizza l'attenzione sulla presenza di tali attività produttive sul territorio di competenza della ASL Caserta 2 dove rappresentano il 4,2% e occupano il 6% degli addetti totali .

Fino a circa un anno orsono si presentava come un settore in buona salute soprattutto per le produzioni di alta specialità quali le tradizionali tessiture di S. Leucio e le passamanerie . Allo stato la crescita registra un plateau correlato ad una notevole riduzione del numero degli addetti . Le cause sono ricollegabili ai fenomeni nazionali e internazionali di apertura al mercato a basso costo di materia prima e di manodopera espandentesi dai Paesi orientali .

Abbiamo analizzato le tre maggiori aziende , sia per volume di prodotto finito che per numero di addetti , presenti sul territorio di competenza , prendendo in considerazione due parametri :

- la presenza femminile in qualità di addetto
- l'applicazione della normativa vigente sulla tutela della lavoratrice madre

Il primo punto ha evidenziato con sorpresa una vera inversione di tendenza nel ruolo che in passato ha giocato la presenza femminile nel tessile : come già ribadito in narrativa , l'avvento degli impianti ultra tecnologici ed elettronici ha di molto ridotto la componente umana e soprattutto quella femminile nel tessile .Attualmente , salvo qualche caso particolare , la maggior parte delle donne viene utilizzata in lavori d'ufficio o di segretariato. Pertanto anche nel considerare la tutela della lavoratrice madre si sono ridotti di parecchio i rischi di esposizione a fattori fisici, chimici e biologici. Esaminate le caratteristiche ambientali e di microclima permane comunque alto un rischio di esposizione a rumore e vibrazioni per contiguità agli impianti .

BIBLIOGRAFIA

Scheda Regione: Campania Anno 2004,Ministero Delle Attività Produttive
Direzione Generale Per Le Politiche Di Internazionalizzazione 1

La Regione Campania,Analisi Della Struttura Produttiva E Finanziaria Campana,Quaderni Di
Analisi Territoriale La Campania
Direzione Generale Ente Studi E Comunicazione- Numero 4 Marzo 2001

G. CAMPO-Statistiche degli infortuni nel settore tessile, in “Sicurezza nel settore tessile:lavoratori
ed utilizzatori”, a.c. di Nicoletta Mucci, Convegno Caserta 21/06/2002, Roma 2004 p.28 e sg.

Rischio chimico nel settore tessile ,Associazione Tessile e Salute ;febbraio 2004

N. MUCCI- Valutazioni tossicologiche relative al settore tessile, in “Sicurezza nel settore tessile:
lavoratori ed utilizzatori”, Roma, 2004, p.32 e sg.

IARC -Monography on the evaluation of the carcinogenics risks of chemical to
humans (Lione).Vol.n.48 1990.

N. MUCCI, L. ROSSI -Definizioni e allocazioni di cancerogenesi, mutagenesi e Teratogenesi da
parte di alcune Agenzie ed Istituzioni Nazionali ed Internazionali, in “ Med.Lav.”, 1992, 83 p.211 e
sg.

S. BUSINELLI, L. PANZANELLA, R. BORI - La valutazione del rischio dell'attività lavorativa
svolta da donne in stato di gravidanza e nel periodo del post-parto, ai sensi del D.Lgs 151/2001 e
normative connesse: proposta di procedura applicativa con particolare riferimento alle modalità da
seguire in caso di esposizione ad agenti chimici pericolosi, in “Risch 2003- La valutazione del
rischio e dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi”, a.c. di Govoni, Monterastelli, Spagnoli e
Verdel, pag.543 e sg.

Legge 30/12/71 n. 1204 -Tutela delle lavoratrici madri.

D.P.R. 25/11/1976 n. 1026 -Regolamento di esecuzione della Legge 1204/71.

D. Lgs 626/1994 -Miglioramento della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro.

D.Lgs 151 del 26/03/2001-Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno
della maternità e della paternità, a norma dell'art.15 della Legge 8/3/2000 n.53.

Legge n.53 del 8/3/2000 - Disposizione di sostegno della maternità e della paternità per il diritto
alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi nelle città.

F. CANDURA, Elementi di Tecnologia Industriale, Vol.II, p.771 e sg.

Sicurezza del lavoro nel settore tessile ,Atti del seminario Biella 24 gennaio 2002,ispesl
,G.Ital:Med.LavErg2004,26.1,45-75

R. LORINI ,Idoneità lavorativa e gravidanza ,G.Ital.Lav.Erg.2004;26:2,1-29

“Tessile e cuoio ,il made in Italy gioca in difesa” DATINAIL sull’andamento degli infortuni sul lavoro,n. 3 ,marzo 2006;

Flussi informativi INAIL-ISPEL_REGIONI